

intorcettiana



intorcettiana
semestrale di storia, lettere, arte, società
e di informazione culturale edito da



Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta

ISSN 2612-713X
Anno V - N.10 Luglio-Dicembre 2023
Codice Fiscale: 0113197086 3 - P.IVA: 01271020867
Registrazione al Tribunale di Enna No. 02 del 12/11/2018
Iscrizione REA:EN-416992 - Editoria

Direzione e Redazione
Via Walther Leopold, 6 - 94015 Piazza Armerina

Telefono/Fax
0935681840

Indirizzo e-mail
portogallo@fondazioneintorcetta.info
http://www.fondazioneintorcetta.info

Sede legale
Via Walther Leopold, 6 - 94015 Piazza Armerina

Direttore Responsabile
Giuseppe Accascina

Direttori Editoriali
Giuseppe Portogallo
Paolo Centonze

Segreteria di Redazione
Antonino Lo Nardo

Comitato Scientifico
Giuseppe Barone, Giorgio Casacchia,
Michele Fatica, Tiziana Lippiello, Thierry Meynard,
Adolfo Tamburello, Luo Ying

Comitato di Redazione
Giuseppe Portogallo, Giuseppe Accascina, Paolo Centonze,
Arianna Magnani, Antonino Lo Nardo, Armando Alessandro Turturici

Grafica e impaginazione
Antonella Granata

Stampa
Edizioni Lussografica
Via Luigi Greco 19-21 - 93100 Caltanissetta
marzo 2024

Il materiale anche se non pubblicato non sarà restituito.
Gli autori sono i soli responsabili della correttezza delle loro
affermazioni. La rivista adotta procedure di revisione a doppio cieco
di tutti i contributi scientifici, garantendo l'autonomia dei revisori
rispetto agli organi della rivista e l'assenza di conflitti di interessi.
© Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta Piazza Armerina

Tutti i diritti sono riservati e non è permessa la riproduzione

Costo a numero
€ 10,00

Il semestrale "INTORCETTIANA"
è ideato, promosso, curato, finanziato da Giuseppe Portogallo

In copertina
La statua di Marco Polo ad Hangzhou. La città di Hangzhou
non ha dimenticato il primo occidentale che la visitò e la fece
conoscere agli europei. Pertanto Marco Polo è stato onorato
con una statua vicino al Lago dell'Ovest.

Sommario

2 Editoriale
di Giuseppe Portogallo

6 Appunti sulla antica monetazione cinese
di Roberto Cisini

12 Hanno contribuito a questo numero

**14 Intervista col missionario: i consigli di Prospero Intorcetta
ai gesuiti in partenza per la Cina**
di Elisa Frei e Christoph Nebgen

**20 Le «De Sinarum literis» du Père Prospero Intorcetta:
une rencontre linguistique, religieuse et calligraphique**
di Liu Man

**44 I problemi della georeferenziazione della presenza
missionaria in Cina attraverso i secoli**
di Stefano Piastra

**48 Some Preliminary Remarks on the First Chinese
Translation of Thomas Aquinas' Summa theologica**
di Michael Lackner

56 I gesuiti geografi e cartografi missionari in Cina
di Aldo Caterino

78 La Cartografia della Cina, i gesuiti, la Tabula Rogeriana
di Lu Huizhong

**82 Giuseppe Castiglione. Un pittore gesuita milanese alla
corte dei Qing**
di Isabella Doniselli Eramo e Marco Musillo

90 La "Sinofilia dei Gesuiti"
di Adolfo Tamburello

**94 Il gesuita palermitano Giuseppe Candone e la cometa del
marzo 1668**
di Antonino Lo Nardo

100 Sulle diverse forme del libro in Cina
di Carlo Pastena

110 Segnalazioni bibliografiche
a cura di Antonino Lo Nardo

111 Segnalazione bibliografica
a cura di Rosa Conte

di Giuseppe Portogallo

2

Ognuno vede quel che tu pari, pochi sentono quel che tu sei

Niccolò Machiavelli



1



1a



1b

Nel N. 9 di INTORCETTIANA, nell'Editoriale, ho raccontato delle attività che ho svolto in Cina/Pechino, nella mia qualità di Presidente della Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta, a favore del Zhalan /Jesuit Cemetery dedicato a P.Matteo Ricci S.J. e del progetto per il restauro dell'antico Seminario Saint Vincent's e la Chiesa nella stessa area per trasformarlo in museo permanente; all'interno di questo museo sono previsti spazi per accogliere documentazione, immagini e quanto altro sui Gesuiti presenti nel Zhalan Jesuit Cemetery.

Per supportare il progetto del museo abbiamo fatto successivi incontri e donazioni:

23 ottobre 2019

Consegnata mappe Aleni: the 'Chinese World Map' printed by Giulio Aleni in Hangzhou between 1623 and

1644 (figg. 1, 1a, 1b, 1c, 1d). I due fogli del mappamondo di Padre Giulio Aleni S.J., conservati a Roma nella Biblioteca Apostolica Vaticana, editi ed aggiornati a partire dal 1623, furono ispirati ed influenzati dal più famoso mappamondo di Padre Matteo Ricci, dato alle stampe, in diverse edizioni, successivamente alla fine del XVI secolo.

Pur essendo successiva, l'edizione di Aleni costituisce un unicum al mondo essendo la prima mappa delle terre allora conosciute scritta in cinese e di dimensioni tali da permettere un'agevole consultazione. È una mappa che, fondendo assieme le conoscenze geografiche occidentali e cinesi, è relativamente fedele, pur con qualche eccezione, ai limiti reali dei continenti, rappresentati, come nel mappamondo di Matteo Ricci, da un punto di vista non eurocentrico.

Padre Aleni, missionario in Cina e contemporaneo di padre Intorcetta,



1c



1d

ha riprodotto nel suo planisfero sinocentrico, una versione che, pur non discostandosi dalle allora tradizionali rappresentazioni tolemaiche dell'Eurasia, pone la Cina in evidenza, al centro, estendendo verso est la rappresentazione tolemaica dell'ecumène ovvero la parte di terra abitata e conosciuta.

21 marzo 2023

Consegnata mappa Braidense/Aleni (figg. 2, 2a, 2b)

18 Ottobre 2023

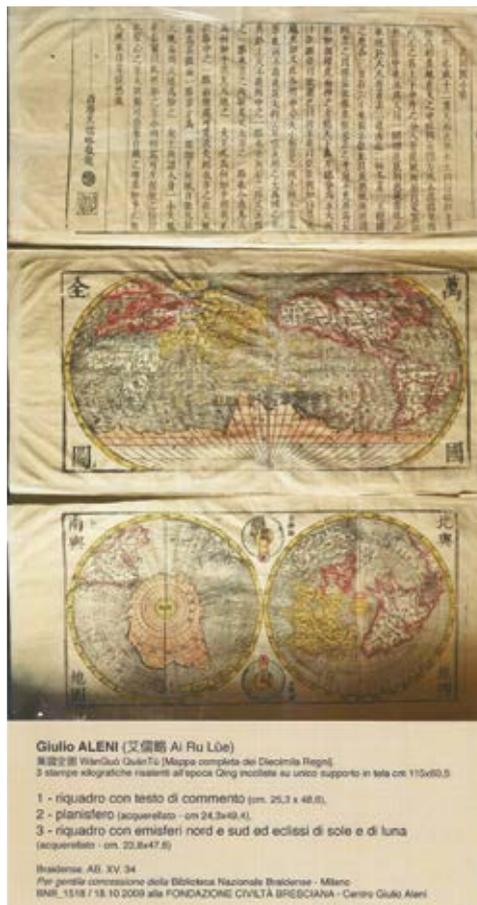
Presso la sede dell'International Cooperation and Exchange Department del BAI (Beijing Administration Institute) si è svolto l'incontro tra i rappresentanti dell'Istituto, della Fondazione Prospero Intorcetta e del Centro Giulio Aleni (fig. 3)

Questo Dipartimento del BAI ha tra i suoi compiti "Ricevimento dei visitatori del cimitero di Matteo Ricci e altri missionari stranieri e sviluppo di opportunità per arricchimento di questo storico legame tra la Cina e l'Occidente".

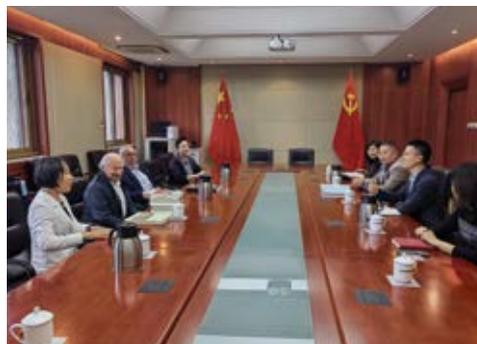
Il sig. Chen Cong, che solo da pochi mesi ha assunto l'incarico di direttore del Dipartimento, ha spiegato come il progetto sia rimasto fermo a causa della pandemia Covid, ha ribadito che purtroppo i responsabili del BAI non hanno ancora preso una decisione definitiva circa la destinazione dell'immobile.

Ho consegnato, come avevo promesso nel precedente incontro del 22 marzo, delle gigantografie di Matteo Ricci, Giulio Aleni, Prospero Intorcetta, Ludovico Buglio e del planisfero Ricciano, considerando gli ampi spazi che sarebbero disponibili. Ho consegnato anche una copia (delle poche ormai esistenti) del volume di Pasquale D'Elia *Il Mappamondo cinese del P. Matteo Ricci*, materiale che si aggiunge al busto in pietra arenaria siciliana, alla copia del quadro raffigurante Niccolò Longobardo e del calco della stele, già consegnati nel dicembre 2020.

Il sig. Chen Cong si rammarica che la stele originaria, recuperata tra i reperti della distruzione delle guardie rosse del 1973, non si ancora stata re-



2



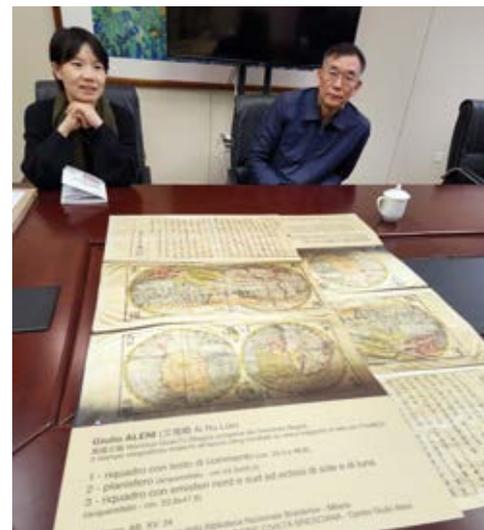
3



4a

staurata, perché di competenza del dipartimento dei beni archeologici.

Gianfranco Cretti ha illustrato il progetto del Centro Aleni e consegnato le copie dei volumi su Giulio Aleni fin qui pubblicati, mentre Xiu Feng Huang ha presentato l'operato di Aleni in Cina.



2a



2b



4



5

A dimostrazione del loro impegno nel progetto culturale sui gesuiti l'archeologo Mr. GUO BAO ci ha consegnato copia del suo libro (figg. 4, 4a) sulle stele degli undici gesuiti italiani le cui stele sono ricollocate a Zhalan e la d.ssa Chen Xinyu copia del suo volume sulle vicende storiche del cimitero Zhalan, delle lapidi e delle loro iscrizioni, della chiesa, del seminario, delle strutture di assistenza dei padri Lazzaristi che hanno proseguito l'opera dei

gesuiti fino al 1952 (fig. 5).

Per consentire la miglior conoscenza dei nostri Gesuiti ho donato al costituente "Museo dei Gesuiti" a Pechino che affianca il "Jesuit Cemetery" Le seguenti tele in seta raffiguranti: P. Giulio Aleni S.J. (fig. 6); P. Prospero Intorcetta S.J. (fig. 7); P. Matteo Ricci S.J. (fig. 8); P. Ludovico Buglio S.J. (fig. 9); Kunyu Wanguo Quantu (fig. 10) è il più antico mappamondo cinese nello stile delle mappe europee. È stato

stampato per la prima volta in Cina, nel 1602, da Matteo Ricci, su richiesta dell'imperatore Wanli; Mappamondo Cinese Del P. Matteo Ricci (figg. 11-12) (Terza Edizione -Pechino, 1602) Conservato Presso La Biblioteca Vaticana commentato tradotto e annotato dal Pasquale M. D'Elia S. I. sinologo. Ristampa anastatica. Biblioteca Apostolica Vaticana, 1938.



6



7



8



9



11

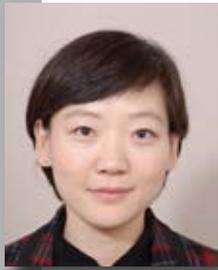


10



12

Hanno contribuito a questo numero

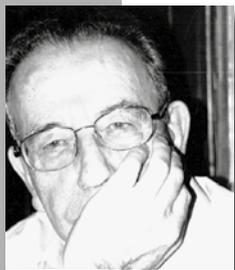


Man Liu

Doctorante de l'Université d'Artois sous la direction de Madame Jin Siyan. Sujet de la thèse: Langues et cultures en contact. La sinologie française a la rencontre du chinois: Prémare, Abel-Rémusat, Stanislas Julien. Elle travaille en tant qu'enseignante contractuelle à l'UFR de Langues étrangères de l'Université d'Artois. Ses autres écrits ont été publiés dans la revue Dialogue transculturel.

Huizhong Lu

Docente di lingua cinese presso il Liceo Linguistico Luzzago di Brescia, già docente a contratto di lingua e cultura cinese presso l'Università Cattolica di Milano e Brescia, e l'Università degli Studi di Brescia. Dopo la laurea specialistica in lingue orientali a Ca' Foscari di Venezia, ha conseguito il Dottorato di ricerca in Scienze Linguistiche e Letterarie presso l'Università Cattolica di Milano con una tesi sulla terminologia cinese: Studi di Terminologia cinese: Approcci diacronici e sviluppi applicativi contemporanei. Autrice di varie pubblicazioni, ha curato la traduzione italiana di alcune opere di Giulio Aleni: Revisione dello studio di Caraci-Muccioli: Il Mappamondo cinese del Padre Giulio Aleni, FCB, 2011; Commento e immagini della Incarnazione del Signore del Cielo (Huizhong Lu e Xiu Feng Huang), FCB, 2010; Giulio Aleni e la visione cinese dell'universo, in E. Dai Prà (a cura di) La storia della cartografia e Martino Martini, Franco Angeli, Milano, 2015, pp. 141-160.



Adolfo Tamburello

Dal 1967 Libero Docente di Storia e civiltà dell'Estremo Oriente presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma. Vincitore del concorso a cattedra di «Storia e civiltà dell'Estremo Oriente», dal 1968 professore incaricato degli insegnamenti di «Storia dell'arte dell'Estremo Oriente» presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli e di «Storia e civiltà dell'India e dell'Estremo Oriente» presso l'Università di Torino. Socio fondatore (con Fosco Maraini e Giuliana Stramigioli) dell'Associazione Italiana per gli studi giapponesi (AISTUGIA), è stato accademico della Pontaniana, membro della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli e socio dell'ISIAO di Roma. Dall'anno accademico 1997-98 al marzo 2008 è stato Decano dell'Istituto Universitario Orientale, oggi Università degli Studi di Napoli «L'Orientale». In quiescenza dal novembre del 2008, è stato fino al 2011 il direttore di Il Giappone e membro del Centro Studi Matteo Ripa e Collegio dei Cinesi presso l'Università degli Studi di Napoli «L'Orientale». È autore di numerosissime pubblicazioni scientifiche e divulgative. Insignito nel 1989 del Premio Okano dalla Japan Foundation di Tokyo; nel 1998 dell'onorificenza giapponese dell'«Ordine del Tesoro Sacro, Raggi in oro con nastro»; e nel 2005 del Premio Alcantara alla carriera.

Gianfranco Cretti

Coordinatore del Centro Studi Giulio Aleni presso la Fondazione Civiltà Bresciana. Pensionato, esperto in automazione industriale, laureatosi presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1971, chiamato da mons. Antonio Fappani a coordinare il Centro fin dalla sua costituzione nel 2009, cura la pubblicazione dell'Opera Omnia aleniana e il sito web www.centroaleni.it



Michael Lackner

Ha studiato sinologia, etnologia, scienze politiche e filosofia a Heidelberg, Monaco di Baviera e Taipei. Magister Artium nel 1979, dottorato nel 1983, abilitazione nel 1990. Dal 1993 al 1998 è stato professore di Sinologia a Gottinga e dal 1998 al 2000 ha ricoperto la cattedra di Sinologia a Ginevra. Dal 2000 insegna all'Università di Erlangen-Norimberga. Ha ricoperto numerosi incarichi di visiting professor all'estero. Nel 2014 è stato eletto membro dell'Accademia Nazionale delle Scienze Leopoldina. Dal 2009 è direttore dell'International Research College in the Humanities "Fate, Freedom and Prognosis", finanziato dal Ministero federale tedesco per la ricerca: "Strategie di fronteggiamento del futuro in Asia orientale e in Europa". I suoi interessi accademici includono la tipologia di affrontare il futuro (ad esempio, oracolo e profezia) nella Cina tradizionale e moderna, il pensiero e le pratiche accademiche all'epoca delle dinastie Song e Yuan (dal X al XIV secolo), la missione dei gesuiti in Cina, l'emergere del linguaggio accademico cinese moderno dalla fine del XIX secolo e le controversie sull'identità cinese nella modernità.



Rosa Conte

Dottore di ricerca in «Studi su Vicino Oriente e Magreb dall'avvento dell'Islām all'età contemporanea» [2005]. Ha all'attivo numerosi studi sulle missioni apostoliche nel generico Oriente, e sulla presenza giudeo-cristiana nell'Islām nascente. È stata professore a contratto presso l'Università degli Studi di Macerata [«Letteratura e cultura araba», «Filologia araba»] e l'Università degli Studi G. D'Annunzio Chieti-Pescara, sede Pescara [«Letteratura araba»].



Stefano Piastra

Geografo, insegna presso l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Dipartimento di Scienze dell'Educazione. Già Associate Professor presso la Fudan University, Institute of Historical Geography, Shanghai (2011-2014), si occupa, tra gli altri temi, di cartografia storica e letteratura di viaggio nella stagione di incontro fra Italia e Cina nella prima età moderna e nella fase successiva alla Prima Guerra dell'Oppio.

Elisa Frei

Assistant professor presso la facoltà di Teologia cattolica della Goethe-Universität Frankfurt. Lavora anche come project assistant del Digital Indipetae Database sviluppato dall'Institute for Advanced Jesuit Studies di Boston College, ed è research associate presso il Centre for Renaissance and Early Modern Studies della University of York. Laureata in Archivistica e specializzata in Filologia italiana, è addottorata in Storia. Si occupa della Compagnia di Gesù, delle missioni in Estremo Oriente, e dell'iter gesuita per raggiungerle (ossia la redazione di litterae indipetae). È stata co-editrice dell'Asia di Daniello Bartoli e ha pubblicato diversi saggi in lingua inglese e italiana.





Carlo Pastena

Negli ultimi vent'anni ha lavorato presso la Biblioteca centrale della Regione siciliana ricoprendo numerosi incarichi. Nel corso degli ultimi anni ha pubblicato numerosi studi su diversi argomenti: Bibliografia; Catalogazione; Conservazione; Storia della scrittura. (Introduzione alla storia della scrittura, dal protosumerico ai giorni nostri). Insieme ad

A. M. Guccia ha inoltre pubblicato una Introduzione al mondo e alla cultura ebraica, e una Introduzione alla storia e cultura dell'antico Egitto.



Christoph Nebgen

È professore di Storia della Chiesa presso la Goethe-Universität Frankfurt. Seguendo il concetto di "entangled histories" si interessa ai processi di trasferimento e incontro fra le diverse culture e alle loro ripercussioni sugli attori coinvolti, soprattutto durante la prima età moderna. Si concentra principalmente sulle comunità religiose attive a livello globale, e come membro del network DFG studia i gesuiti dell'area di lingua tedesca che operarono nell'antica provincia del Paraguay.



Aldo Caterino

Nato a Genova nel 1965, Aldo Caterino si è laureato in storia moderna con indirizzo marittimo e ha conseguito una specializzazione in archivistica, paleografia e diplomatica e un master di II livello in organizzazione e gestione dei beni culturali. Ha lavorato presso aziende prestigiose del settore lusso come Pineider e Franco Maria Ricci, occupandosi del commercio di opere d'arte antiche, moderne e contemporanee. Ha collaborato a lungo con il Museo Navale di Genova-Pegli e ha fatto parte del Comitato Scientifico per la realizzazione del Galata Museo del Mare. Dopo

una parentesi presso la Biblioteca Universitaria di Genova, è entrato nello staff dell'Istituto Idrografico della Marina come responsabile della sezione mostre. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni di storia navale e marittima. Collabora da anni con il Centro Studi Martino Martini per le relazioni culturali Europa/Cina dell'Università di Trento ed è un esperto di storia della cartografia.



Marco Musillo

Ha conseguito il Dottorato di ricerca presso la University of East Anglia con uno studio sull'opera di Giuseppe Castiglione (1688-1766). La sua attività di ricerca è stata supportata dal Getty Research Institute (2013-2014), e dalla Max Planck Society (2014-2019). Dal 2010 al 2013 è stato curatore di arte cinese al Museo delle Culture di Lugano. Ha pubblicato due monografie: *The Shining Inheritance: Italian Artists at the Qing Court, 1699-1812* (Getty Research Institute, 2016); e *Tangible Whispers, Neglected Encounters Histories of East-West Artistic Dialogues, 1350-1904* (Mimesis, 2018). Con Francesco Freddolini ha pubblicato il volume

Art, Mobility, and Exchange in Early Modern Tuscany and Eurasia (Routledge, 2020). Tra i suoi articoli recenti è lo studio "If you touch it, you find a wall": *Experiencing Painted Illusions between China and Italy (1661-1795)* apparso su *Carte Semiotiche Annali* (2021). È curatore, con Isabella Doniselli Eramo, della Sezione di Studi su Giuseppe Castiglione dell'Istituto IC00.

Eugenio Menegon

Insegna storia cinese e globale a Boston University. I suoi interessi di ricerca includono le relazioni sino-occidentali in epoca tardo-imperiale, le religioni cinesi e il cristianesimo in Cina, la scienza cinese, la storia intellettuale della Cina repubblicana, e la storia dell'Asia marittima. Il suo attuale progetto di ricerca si incentra sulla vita quotidiana e le reti di potere dei residenti europei alla corte Qing di Pechino durante i secoli XVII-XVIII. È co-investigatore nel progetto di Digital Humanities *The China Historical Christian Database* (<https://chcdatabase.com/>).

Ha pubblicato nel N.9 di INTORCETTIANA a pag.72: Appendice documentaria (ARSI, AIT. 1, 278): "Notateci! Una lettera indipeta del 1839 scritta in cinese dall'Italia"



Roberto Cisini

Sociologo. Già dirigente ENI, coltiva interessi culturali sulla storia della Cina di epoca imperiale. Ha collaborato nella realizzazione di mostre a Trento e Bolzano. È socio, già membro del direttivo, del Centro Studi Martino Martini dell'Università di Trento che svolge attività di studio, ricerca e documentazione sulla cultura, la storia, e la realtà sociale ed economica della Cina. Martino Martini, gesuita trentino operò in Cina come missionario e scienziato (storico, geografo e cartografo) e la sua opera più nota è il *Novus Atlas Sinensis* pubblicato nel 1665.

È referente a Milano per la Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta che opera per la promozione della figura del gesuita missionario in Cina Prospero Intorcetta che fu uno studioso della filosofia cinese e delle opere di Confucio. Fu il primo a tradurle in latino le opere che pubblicò nel 1662.



Giuseppe Scuderi

Dopo la laurea in Architettura con tesi su Il Collegio Massimo dei Gesuiti a Palermo, ha continuato ad approfondire lo studio della storia delle istituzioni bibliotecarie, occupandosi, per l'amministrazione regionale dei beni culturali, di censimenti e statistiche sulle biblioteche siciliane, con particolare attenzione alle condizioni edilizie e di manutenzione. Ha collaborato alla didattica nella Facoltà di Architettura, quale "cultore della materia" per le cattedre di Storia dell'Architettura e Restauro dei Monumenti, e successivamente nella Facoltà di Ingegneria, per seminari sulla analisi del territorio e la progettazione di biblioteche. Dal 2015 è componente del Comitato scientifico de "La Via dei Librai", e dal 2018 è delegato per l'Assessorato regionale dei beni culturali alle attività del "Patto per la lettura" della Città di Palermo.



Antonino Lo Nardo

Dirigente bancario ora in pensione, ha lavorato per molto tempo all'estero (Londra, New York, Chicago, Madrid, Parigi) dove ha avuto occasione di approfondire le sue ricerche sulla storia della Compagnia di Gesù. Per una recente pubblicazione - a carattere enciclopedico - della

Facoltà Teologica di Sicilia ha redatto le voci di più di 350 gesuiti siciliani. È socio sostenitore e componente del Comitato Strategico della Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta.



Isabella Doniselli Eramo

Sinologa, è vice presidente dell'Istituto di Cultura per l'Oriente e l'Occidente IC00 di cui è anche e coordinatrice del comitato scientifico e coordinatrice della Collana "Biblioteca IC00" (Luni Editrice); è consulente per la cultura cinese della Biblioteca del Pime, Pontificio Istituto Missioni Estere di Milano, è membro del Comitato Scientifico della Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta (di Piazza Armerina). Ha pubblicato: *Primo incontro con la Cina* (Consedit, 1994), *Sguardi dal passato. Ritratti cinesi tra Ming e Qing* (con Elettra Casarin, Renzo Freschi Oriental Art, 2006), *Cina e Occidente. Incontri e incroci di pensiero, religione e scienza* (a cura di, con Margherita Sportelli, *Quaderni Asiatici* 2013). Con Luni Editrice ha pubblicato: *Giuseppe Castiglione. Un artista milanese nel Celeste impero* (2016), *Il Tè, storia, popoli e culture* (2017), *Il Drago in Cina, storia straordinaria di un'icona* (2019), *Il Classico del tè di Lu Yu* (2019), *La vera storia di Turandot* (2020), *Mao Zedong, Poesie* (nuova traduzione - 2023), *Mulan. La ragazza che salvò la Cina* (2023). È curatrice, con Marco Musillo, della Sezione di Studi su Giuseppe Castiglione dell'Istituto IC00.

La Cartografia della Cina, i gesuiti, la Tabula Rogeriana

di Lu Huizhong



1

Fig. 1 - Tolomeo Tavola XI dell'Asia, revisione di Gerardus Mercator, 1704

Fig. 2 - Versione Honkōji del Kangnido

Figg. 3-4 - Africa e Europa, particolari dalla versione Riukoku del kangnido

Fig. 5 - Planisfero della Tabula Rogeriana (capovolto per una visione Nord-Sud)

Dalla Sera Metropolis, la città della seta di Tolomeo nel 150 d.C., fino al XVI secolo, nonostante le numerose ambascierie alla Cina: nel 166 (imperatore Antonino), nel 284, nel 643 (da Bisanzio Costante II), nel 711, nel 719, nel 742, nel 1081, nel 1091; i successivi resoconti dei viaggi di Marco Polo (1271-1295) e di Giovanni da Montecorvino (1289-1328), le conoscenze geografiche sulla Cina rimanevano scarse.

Sebbene gli europei aspirassero a una maggior comprensione delle ter-

re orientali da cui provenivano esotici prodotti, l'immagine era quella di terre favolose abitate da mostri e dove si trovava il Giardino dell'Eden.

Parallelamente la cartografia cinese, pur avendo creato un valido sistema di mappatura del territorio, ignorava volutamente la rappresentazione dei paesi oltre i propri confini.

Le conoscenze geografiche cinesi si aprirono verso l'occidente quando la Cina venne a far parte dell'impero mongolo nel tredicesimo-quattordicesimo secolo con le mappe dei geografi mussulmani arabo-persiani prima e i racconti di viaggio di Ibn Battuta (1304-1369) poi.

Conoscenze cinesi di prima mano vennero inoltre dai viaggi marittimi di Wang Dayuan (1311-1350) e dalle esplorazioni del generale Zheng He (1371-1434).

La prima mappa "cinese" con una parziale rappresentazione dell'Europa e dell'Africa è del 1402 e venne prodotta in Corea: il Kangnido, Mappa generale delle regioni e capitali storiche.

Ma alla lettura i toponimi sull'Europa e Africa suonano "strani", trascritti foneticamente in caratteri cinesi, derivanti da mappe arabo-persiane, la più celebre stampata nella Sicilia di Ruggero II nel 1154: la Tabula Rogeriana di Muhammad al-Idrisi.

Quindici anni erano stati impiegati per completare il testo della Tabula, illustrato con un planisfero e 68 tavole a colori bordate in oro, che raggruppate formano un rettangolo di circa 350 x 150 cm.

Vi è rappresentata anche una grande muraglia, che però è posta più a nord, per rinchiudere le mitiche genti di Gog e Magog, con la porta di ferro costruita da Alessandro Magno.

La Tabula Rogeriana fu per secoli la più completa rappresentazione dell'ecumene, la conformazione della Cina

vi rimaneva ancora approssimativa, ma per la prima volta erano localizzati i nomi dei maggiori porti commerciali, Kanfou (Guangzhou) e Djankou (Quanzhou). A Quanzhou è ancora oggi esistente la più antica moschea costruita in Cina, nel 1009.

Quando nel 1555 venne prodotta la più completa mappa della Cina inclusa nell'atlante Guangyutu, i cartografi europei stavano completando i planisferi con le nuove scoperte geografiche, America soprattutto.

Ma sulla Cina permanevano dubbi e errori.

Le coste erano ancora approssimative, la Corea mancava, o forse era un'isola; non rilevando lo stretto di Anian si giungeva persino a considerare l'America come continuazione della Cina, così che la Terra del Fuoco era la "coda del drago cinese".

Tocca ai missionari gesuiti il compito di fare la sintesi delle mappe europee, arabe e cinesi: tra il 1582 e il 1602 Matteo Ricci produce i primi planisferi cinesi moderni, dalla Cina all'America.

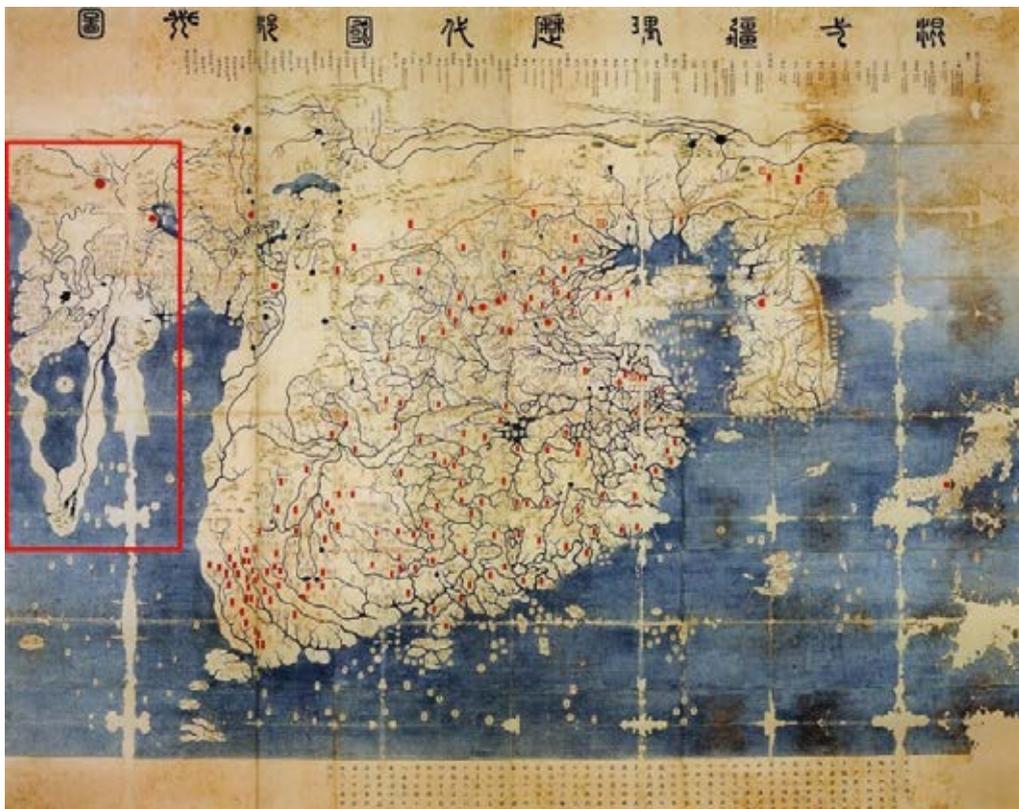
Nel 1623, ricorre questo anno il 400mo anniversario, Giulio Aleni con una felice intuizione, fa stampare il Wanguo Quantu, un planisfero accurato pur nelle ridotte dimensioni, in modo da poter essere inserito nel suo libro *Zhifang waiji* o tenuto in mano come mappa separata.

Nel planisfero aleniano sono indicati 204 toponimi, mentre alcuni in più sono descritti nel testo che accompagna la mappa, *Zhifang waiji* Geografia dei paesi stranieri alla Cina.

La localizzazione di tutti i toponimi con l'indicazione delle relative fonti, mappe europee e cinesi e cronache dei viaggi di esplorazione europei, chiude anche la diatriba con chi sostiene che i planisferi di Ricci e Aleni sono riedi-

Toponimi riportati sull' Italia, rappresentata come due isole

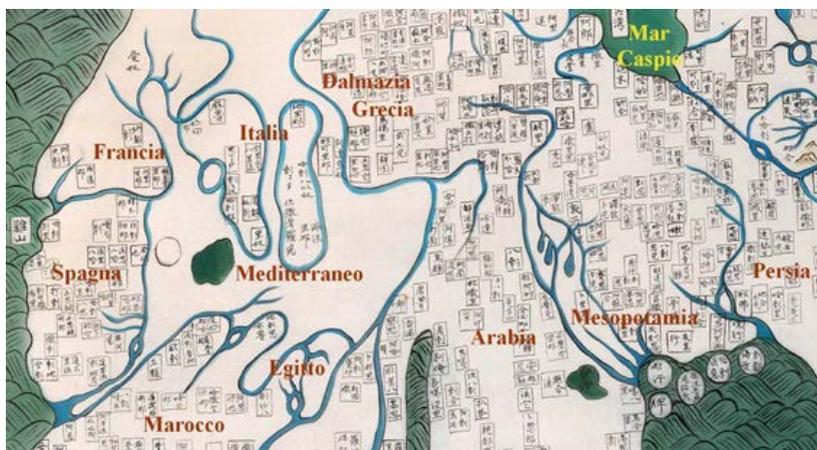
妳你那/妳你那 Nainina/Jinnina	Genova
麻魯 Malu	Amalfi (Malf)
它里禿 Talitu	Taranto
八你法 Banifa	Benevento
天丁戶 Tiandinghu	Tarquinia (Targina)
刺沒 Lamei/Lamo	Roma
渴都奴刺 Kedounula	Crotone (Katrana)
哈刺那 Halana	Calanna
里奴 Linu	Reggio di Calabria (Riu)
撒哈里那 Sahalina	Sicilia (solo sulla Honkōji)
滿法里那 Manfalina	Monopoli
你撒者羅兒 Nisazheluoer	Strongoli
哈刺八以奴 Halabayinu	Gallipoli
刺刺歹 Lala(dai)	Otranto (Adrant)
他里那 Talina / Dilina	Italia
那可里那 Nakelina	Ancona
阿速烏奴 Asuwunu	Osimo



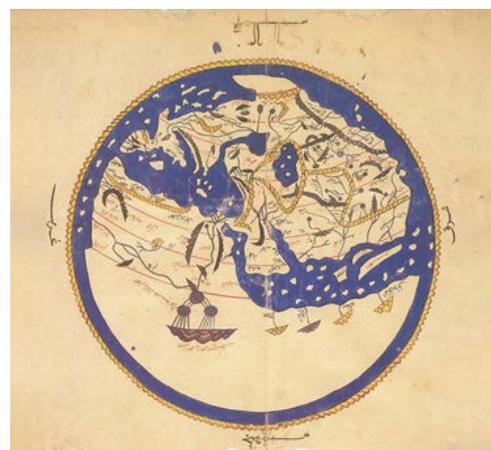
2



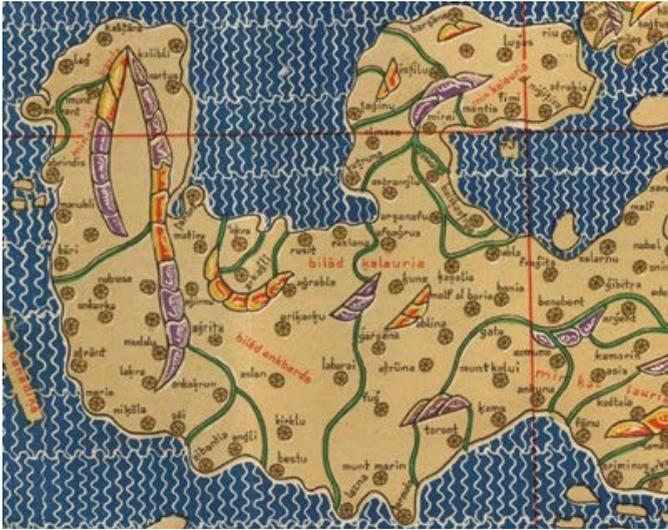
3



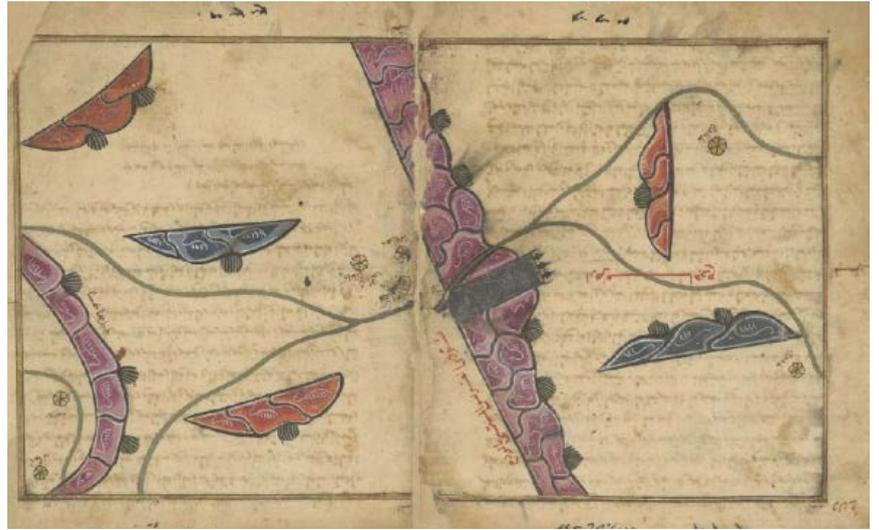
4



5



6



7



8



9



10

Fig. 6 - Sud dell'Italia, particolare della *Tabula Rogeriana*

Fig. 7 - La "porta di ferro" costruita da Alessandro Magno

Fig. 8 - La Cina nella *Tabula Rogeriana*

Fig. 9 - Abramo Ortelio, mappa della Cina. *Theatrus Orbis Terrarum*, 1603, pag. 109

Fig. 10 - Matteo Ricci, *Kunyu wanguo quantu*, 1602. La Cina, particolare di una copia giapponese acquerellata

zioni di antiche mappe cinesi, dato che molti toponimi non compaiono nelle mappe di Ortelio, ignorando le numerose produzioni cartografiche europee e i resoconti di navigazione di tutto il XVI secolo.

Se i gesuiti Ricci e Aleni avevano elaborato mappe in cinese per mostrare il mondo occidentale, un altro gesuita, Martino Martini, fece l'operazione inversa, trasporre in una bella copia latina i testi e le mappe cinesi. Ne nacque il *Novus Atlas Sinensis* pubblicato nel 1655, con il testo latino illustrato da 17 mappe.

Il messaggio e le novità apportate dalle mappe dei gesuiti ebbero un accoglimento più o meno entusiasta nella cartografia cinese.

Il planisfero di Mo Yitong del 1763 è praticamente un mappamondo europeo fatto in cinese,

Questa mappa, evidentemente basata sulle mappe dei gesuiti (nella didascalia accanto all'Europa il dio cristiano è scritto "Shang-di" 上帝 come in Matteo Ricci), è stata al centro di una nota



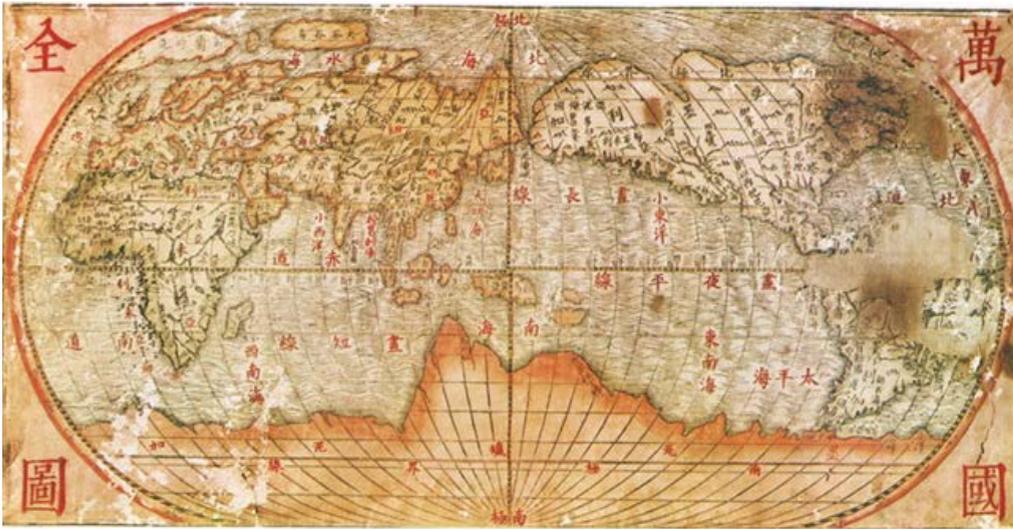


Fig. 11 - Giulio Aleni, 万国全图Wanguo Quantu, mappa dei diecimila paesi, copia presso la Reverenda Biblioteca Ambrosiana

Fig. 12 - Martino Martini, mappa della Cina dal Novus Atlas Sinensis, 1655

Fig. 13 - Planisfero di Mo Yitong, 1763

Fig. 14 - L'Europa, particolare del *Jingban tianwen quantu*, 1780

11



12



13

polemica, sostenuta nel libro *1421: La vera storia della spedizione cinese che scoprì l'America*, da Gavin Menzies, un ufficiale della marina inglese, secondo il quale la flotta di Zheng He avrebbe raggiunto l'Australia, la Nuova Zelanda, le Americhe, l'Antartico, la costa settentrionale della Groenlandia ed il Passaggio a nord-est.

L'ipotesi è stata completamente respinta dagli storiografi. Quindi la didascalia della mappa che la dice disegnata da 莫易同 Mò Yitóng, un suddito, a metà autunno dell'anno di Qianlong Gui Wei (1763), è da considerarsi attendibile.

Ma nel 1780 il *Jingban tianwen quantu* del 1780, pur contenendo due planisferi derivati da quelli dei gesuiti, è ancora una mappa tradizionale cinese, basata sul modello di una precedente, *Qiankun wanguo quantu gujin renwu shiji* (Mappa universale di tutti i paesi del mondo, con annotazioni degli eventi della umanità; c. 1600).

È una rappresentazione sinocentrica del mondo, in cui ogni paese al di fuori

della Cina viene relegato nella periferia. La Corea e le isole delle Indie Orientali sono rappresentate ad est e sud della Cina continentale.

Una striminzita Europa è compresa nell'angolo in alto a sinistra; in alto a sinistra l'Inghilterra 英吉黎国 ying-jí lí guó, sotto si trova una lunga nota sull'Olanda 荷兰 hélán, poi 大西洋 dà xī yáng (grande mare occidentale) e sulla destra l'Olanda occidentale 和囉西 hélán xī: l'Europa, isola circondata dal Grande Mare Occidentale, è finita.

NOTA

Le mappe sono state presentate sabato 7 ottobre 2023 nel salone Mario Piazza della Fondazione Civiltà Bresciana nella mostra **"Sotto lo stesso cielo. Incontri tra la Cina e l'Europa nella cartografia antica"**, inserita nell'evento organizzato dalla Università degli Studi di Brescia e dal Centro Studi Giulio Aleni, con la collaborazione della Fondazione Prospero Intorcetta, in occasione del 400mo anniversario della pubblicazione del *Zhifang Waiji*, la geografia e il planisfero cinesi di Giulio Aleni: **"Omaggio a Giulio Aleni, Marco Polo bresciano"**.



14